

dalla Casa alle **CASULE DI SIZA**

João Luís Marques

[jlmарques@arq.up.pt](mailto:jlmарques@arq.up.pt)

Centro de Estudos de Arquitectura e Urbanismo – Universidade do Porto

Centro de Estudos de História Religiosa – Universidade Católica Portuguesa

Da architetto userò la famosa frase del italiano Ernest Rogers, che nel 1952 ha detto a proposito della pratica architettonica: "Dal cucchiaio alla città"; e mi permetto, come Rogers, di suggerire un'aggiunta "Dalla Casa alle Casule di Siza".

Allora, proverò ad indagare un'idea centrale del lavoro di Siza: l'arte totale. Inizierò presentando, dall'esterno, la chiesa di Santa Maria do Marco de Canaveses, progettata da Siza negli anni Novanta. Questa è la casa per la quale furono progettate le casule di cui parliamo, qui, oggi. L'architettura di questa "CASA" risponde, allo stesso tempo, al luogo e a un programma, alla città e alla chiesa. Prima della sua costruzione, c'erano un terreno libero, una cappella, edifici e case.

L'architettura ha usato il suo potere per ordinare ciò che era frammentato. Un'arte che Siza ha imparato nella scuola di Porto. Costruire alla ricerca di un valore simbolico.

"Ci sono molte chiese che sono riconoscibili solo attraverso il simbolo distintivo della croce. È quello che volevo assolutamente evitare: anche se c'è, non è attraverso questa che dobbiamo sapere se siamo di fronte a una chiesa, così come non c'è bisogno di mettere il cartello "uscita" davanti a una porta se è ben progettata". Álvaro Siza

Consideriamo un'altra Casa. In questa fotografia, troviamo Siza sull'acropoli di Atene - altri templi!

Siza è accanto al suo maestro, Fernando Távora. Con Távora, nella Escola das Belas Artes do Porto e nel suo studio, Siza ha imparato l'arte di progettare, a considerare l'importanza della storia e a ricercare il valore autentico della tradizione, che contempla l'innovazione e non si riduce alla ripetizione.

Questa era una delle idee centrali della mostra sull'architettura religiosa contemporanea del 1953. Siza aveva 20 anni quando, una mostra itinerante, organizzata da un gruppo informale di giovani studenti e artisti cattolici di Lisbona, fu presentata nella sua scuola di Porto. Oltre a criticare aspramente i modelli vigenti dell'architettura revivalista che dominavano il contesto portoghese, la mostra esponeva gli sviluppi più promettenti in Europa, riguardo il rinnovamento dell'Arte Sacra. Rudolf Schwarz, Herman Baur e Matisse sono alcuni dei nomi citati.

Possiamo stabilire, con le dovute differenze, un parallelo con la situazione italiana, che all'inizio degli anni Cinquanta chiedeva un rinnovamento dell'Arte Sacra - ricordiamo, ad esempio, la mostra "10 anni di architettura Sacra" a Bologna con il cardinale Lercaro.

Alla fine di quel decennio, grazie a un concorso Siza, da studente, progettò la Casa de Chá "Sala da tè, in italiano" (Matosinhos 1959) sulle rocce dell'Oceano Atlantico vicino a un'antica cappella, un tempo cenobio francescano.

Siza mette in pratica quello che aveva appreso precedentemente. Il progetto copre tutte le scale, dall'inserimento del paesaggio al design dell'arredamento. Nella Sala da Tè di Boa Nova, incontriamo innovazione e tradizione, design e astrazione: un progetto fondamentale nella carriera dell'architetto.

Allo stesso tempo, progettò anche la prima opera per la chiesa. Suo zio era membro della commissione responsabile della nuova chiesa di Matosinhos. Al nipote fu affidata la progettazione del Centro parrocchiale (La canonica). Un'opera brutalista, in cemento armato a vista, che avrebbe suscitato l'interesse delle riviste di architettura nei primi anni Sessanta. La chiesa proponeva spazi di incontro per la comunità.

Ci vorranno altri trent'anni prima che Siza veda costruita la sua prima chiesa. Nel frattempo, consolidò la sua carriera professionale confutando la specializzazione dell'architetto. Ha progettato case, scuole, quartieri... e anche un paio di progetti religiosi che non sono mai usciti dal tavolo da disegno.

La chiesa è stata costruita ed è stata consacrata nel 1996. Lasciamoci, per un attimo, impressionare dal suo vuoto e dal suo biancore. Curiosamente, in questa chiesa post-conciliare riecheggia ancora l'atmosfera della famosa chiesa del Corpus Domini di Schwarz ad Aquisgrana, rafforzando la convinzione, tanto cara a Siza, che la storia si disegna nella continuità. Tutto è stato pensato. Nel disegno, un alleato costante – tanto quello geometrico come lo schizzo si sovrappongono! Il metodo, per quanto razionale e ordinato possa sembrare, rivela il dubbio, l'esitazione, la ricerca della forma!

Alla fine tutto occupa un posto giusto e definito. La croce, l'ambone, il tabernacolo, l'altare, la cattedra, l'immagine devozionale... e naturalmente le sedie della comunità celebrante. Un equilibrio e un'armonia ottenuti rispettando la diversità dei materiali scelti. Una volta occupate le sedie, la vita e il colore animeranno l'intero spazio.

[Dodici diapositive dopo] arriviamo alle casule. Sono anche esse responsabili dell'introduzione del colore nello spazio: fate attenzione all'intensità del colore. Ma prima di proseguire mi piacerebbe osservare, insieme, la Croce che Siza ha immaginato.



© Sandra Boloto – Letras e Coisas, Lda.

Siza ha detto che aveva pensato di commissionare a un artista, ma vedendo il panorama della produzione nazionale delle immagini di Cristo, non riusciva a trovare un'opera che gli piacesse. Si è messo alla prova. Ha detto: "Ci sono crocifissi meravigliosi, nel corso della storia, in tutto il mondo, in tutti i continenti, non sono milioni, devono essere miliardi... questo crea una grandissima inibizione nel farlo. È il peso, la sensazione di non riuscire ad arrivarci!".

È interessante notare che da allora ha sempre colto l'occasione per disegnare lui stesso la croce e il crocifisso nelle commissioni religiose che ha sviluppato: in Francia (Chiesa di Saint-Jacques-de-la-Lande, Rennes 2018), nella Croazia (Capela di Miljana, 2021). Oppure, ad un'altra scala, nella

piccola croce collocata sopra l'altare in Portogallo (Capela di Santo Ovideo, Lousada 2009). La qualità del design di questa croce, inizialmente concepita per una cappella privata, sarà poi commercializzata in serie, così come accade con gli altri oggetti di Siza. Si trova nel legno di raso e nel legno santo, tra gli altri.

Più recentemente, in occasione del centenario delle Apparizioni di Fatima, Siza è stato chiamato a progettare un rosario commemorativo - in legno e argento.

Torniamo alla chiesa di Marco de Canaveses e al disegno del suo tabernacolo, anch'esso accuratamente progettato da Siza. Ancora una volta. Legno e argento.

Un altro disegno suggerisce un sacerdote vestito che legge dall'ambone. Le preoccupazioni per la funzionalità e il design sono chiaramente presenti nella progettazione di questi altri elementi liturgici, dalla sedia della presidenza agli altri paramenti.

Il progetto sviluppato negli anni '90 era ambizioso e comportava un forte investimento da parte della comunità parrocchiale. Tanto che la costruzione del centro e della casa parrocchiale furono rimandati.... e, di fatto, la Casa del Parocho non è stata ancora terminata. Tuttavia, per quanto riguarda gli aspetti liturgici, le liste di Siza contemplavano ancora una serie di aspetti al di là dei portatori di fiaccole e delle piastrelle. L'elenco inizia con la "fonte battesimale".

Colgo questa occasione tematica per mostrare una conchiglia d'argento, poco conosciuta, che Siza disegnò su richiesta di un cliente privato per un battesimo.

E ora le piastrelle della cappella battesimale di Marco de Canaveses con la rappresentazione del battesimo di Gesù - una delle sue prime rappresentazioni figurative di scene bibliche conosciute. Per la

rappresentazione figurativa di questa scena non sarà stata certamente indifferente la conoscenza dell'opera di Matisse a Vence.

Dieci anni dopo la pittura delle piastrelle, e riconoscendo il valore di quell'opera, l'architetto greco Alexander Tombazis, autore della nuova basilica di Fátima, sfidò Siza a creare un murale per il corridoio di 150 metri che dà accesso alle cappelle della riconciliazione. Il tema adottato è stato la conversione di San Pietro e San Paolo.

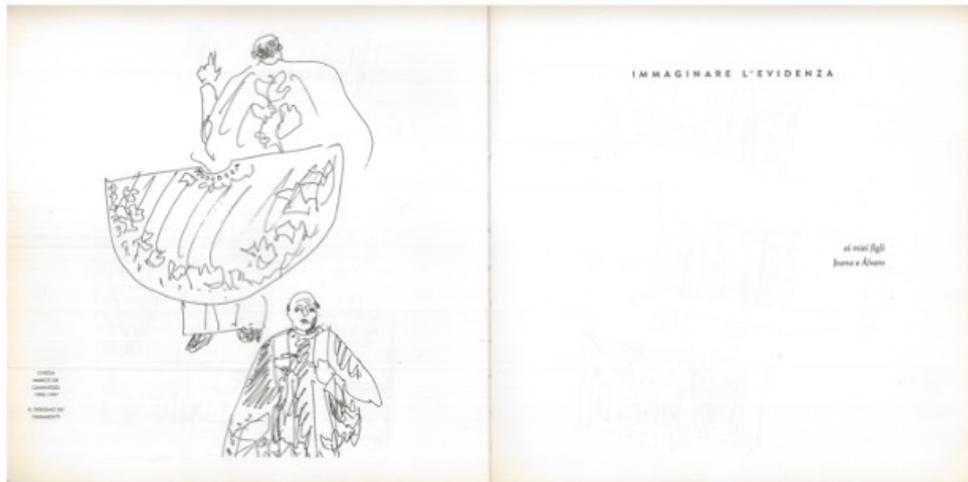
In un'intervista a un periodico portoghese Siza ha dichiarato:

“Conoscete la Cappella di Vence, in Francia, di Matisse? Piastrelle bianche e linee nere. Quello che non posso fare è farlo come Matisse.” in Publico, 12.maggio.2007

Più recentemente, Siza ha progettato questa piccola cappella privata nell'Algarve (Capela do Monte, 2012). Siza ricorre ancora una volta al disegno figurativo su piastrelle. E la croce è affidata a un linguaggio astratto. I temi degli azulejos sono scene bibliche intorno alla figura di Gesù.

Durante la pandemia, produsse una raccolta di disegni sulla Passione di Cristo. È stato pubblicato un libro bilingue (portoghese/inglese) con questi disegni e un'intervista condotta da D. José Tolentino Mendonça, un cardinale attento all'arte contemporanea e alla cultura sacra. “La domanda riguardo Dio è che non si riesce a spiegare” è il titolo! Torniamo allo schizzo di poco fa. In questa lista di cose da progettare per l'inaugurazione della chiesa di Marco de Canaveses, erano compresi anche i candelabri e, cosa che ci accomuna qui, i paramenti...

I limiti del budget hanno portato a rimandare la finalizzazione di questi piccoli progetti. E al momento dell'inaugurazione della chiesa, così come in Francia, non sono stati utilizzati i paramenti di Siza. Tuttavia si era pensato alle casule per Marco de Canaveses. Nel libro italiano del 1998 “Immaginare l'evidenza”, che riunisce per la prima volta i principali testi scritti di Siza, troviamo i disegni nelle prime pagine.



1998 'Immaginare l'evidenza'  
Álvaro Siza

Tutta la parte decorativa è concentrata nel bordo, ma non possiamo immaginare quali tecniche erano previste. Sarebbero applicate ai tessuti? Ricamate? Stampate?

È stato al tavolo, e dopo quasi vent'anni, che si discute di nuovo delle Casule di Siza. Durante una cena, Siza, Nuno Higinio (che aveva commissionato la chiesa di Marco de Canaveses) e un imprenditore tessile portoghese hanno recuperato l'idea, attraverso un modello di "crowdfunding". Sarebbero, quindi, realizzate 12 collezioni da vendere e 2 prove d'autore.

L'ufficio di Siza, per qualche ora, si era trasformato in una sala studio di moda. Siza ha chiesto di vedere una Casula dal vivo per capire meglio le implicazioni del disegno, i movimenti, il peso del tessuto. Sul tavolo, tra i progetti di case, un eccezionale libro in sei volumi dedicato alla Cappella di Vence - con guazzi in italiano.

Con questo libro, i paramenti moderni della storia acquisiscono intensità e colore. Matisse era ancora una volta un riferimento inevitabile. Siza li conosceva da tempo. In realtà, in quella mostra del 1953 alla Scuola di Porto, erano lì presenti. Negli anni successivi, il Movimento per il Rinnovamento dell'Arte Religiosa, a cui Siza era "informalmente" legato, organizzerà una serie di iniziative attorno ai paramenti. Si tratta di alcuni manifesti di mostre organizzate alla fine degli anni Cinquanta-Sessanta.



© posters MRAR 1959, 1960, 1964

Perfettamente in linea con il dibattito internazionale di quel tempo. Si veda la rivista domenicana "L'Art Sacré" che nel 1963 ha dedicato un numero al "Rinascimento della casula".

Siza ha studiato e dato una misura alla casula. Sorgono i primi disegni e le prime ipotesi, alcuni dei quali furono abbandonati, come il tema del lettering, con Alfa e Omega. La soluzione sviluppata da Siza, né troppo figurativa, né troppo astratta. Si tratta di simboli, scelti con cura in base a ogni tempo liturgico.

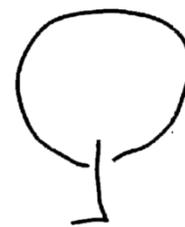
**ROSSO**  
PALOMA



**BLUE**  
LUNA  
SERPENTE



**VERDE**  
ALBERO



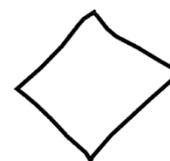
**VIOLA**  
CROCE



**BIANCO**  
TRIANGOLO

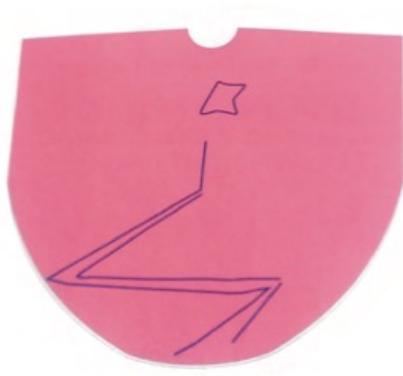


**ROSA**  
STELLA



I disegni rivelano diverse ipotesi. Colori contrastanti o complementari? Soluzioni che si discostano da armonie delicate che Siza há scelto.

Un po' alla volta, Siza si allontana dal suo riferimento. Innanzitutto, perché l'esecuzione era diversa. Siza intesse il disegno del tessuto utilizzando le innovazioni dell'industria, mentre Matisse esplora l'esecuzione artigianale – “patch work”.



Álvaro Siza (2015)  
© Letras e Coisas, Lda.



Henri Matisse (1951)  
© António Marujo – Sete Margens.

Nel caso portoghese, il tessuto è stato tagliato e cucito dalle suore carmelitane del monastero di Bande, in Portogallo.

Alcuni dettagli di questa esecuzione: l'etichetta numerata e firmata, il disegno inciso nel tessuto. Prestiamo attenzione alla luminosità e ai colori del tessuto. La casula è fatta di un solo tessuto, senza fodera. Nel caso del paramento rosso, l'interno è arancione. In questo blu, spicca il filo del design in tonalità oro. Le stole riproducono il disegno della casula. Si noti che nei paramenti bianchi (perla), viola e rosa il filo è bianco.

La collezione di casule e stole comprende anche una scatola di legno con trattamento naturale. Ha sei cassetti dove vengono conservati i paramenti. [Questo è l'aspetto esterno quando è chiuso.] Le dimensioni sono di 72x59x43. Le dodici scatole sono ora distribuite in Portogallo e anche all'estero.



© Sandra Boloto – Letras e Coisas, Lda.

Una scatola realizzata con la stessa cura e lo stesso gusto, nello stile degli antichi mobili da sacrestia che conservano i paramenti più preziosi. [Questa è la sacrestia della Cattedrale di Porto.] Una foto del momento in cui il Vescovo di Porto, D. António Francisco dos Santos, indossò la casula. Intorno a lui, testimoni dell'Arte di altri tempi.



Dicembre 2015 Apertura della Porta Santa, Giubileo della Misericordia  
© João Lopes Cardoso - Diocese do Porto

Per concludere, il set di Casule di Siza che è stato offerto a Papa Francesco dal Presidente della Repubblica portoghese.

Usciamo dalla grande porta "senza cartello di uscita", di questa grande casa, progettata come Arte-Totale, che spero di esse riuscito a mostrarvi. Finisco con questa casula viola, il piu difficile graffio, il simbolo sacro per eccellenza – la croce.

Higino, Nuno; Azevedo, Carlos; Coutinho, Fernando. "Casulas de Siza". Lavra: Tempos e Coisas, 2017

[https://issuu.com/letrasecoisas/docs/casulas\\_excerto\\_alvarosizavieira](https://issuu.com/letrasecoisas/docs/casulas_excerto_alvarosizavieira)

Marques, João Luís. "A igreja na cidade, serviço e acolhimento, Arquitectura Portuguesa 1950-1975" tesi de dottorato in Architettura Porto: FAUP, 2017

<https://repositorio-aberto.up.pt/handle/10216/110753>

Siza, Álvaro. "Igreja de Santa Maria, Marco Canaveses". Paróquia de Santa Marinha de Fornos, 1998.

Siza, Álvaro. "Imaginare l'evidenza". Editore La Terza, 1998

"Siza e Calapez desenham para a nova igreja de Fátima" in Público 12.Maggio.2007.

**Ringrazi:** Álvaro Siza, Nuno Higino, Rubens Marques, João Lopes Cardoso, Sete Margens, Tempos e Coisas Lda, Rolando Volzone.